

cazione della valenza turistica delle loro aree, con conseguente aumento del gettito in favore delle casse dello Stato;

la rivalutazione della tariffa andrebbe piuttosto calibrata in relazione alle diverse tipologie di utilizzo ed ai differenti regimi giuridici dei beni del demanio e, comunque, dovrebbe fare seguito alla riclassificazione della valenza turistica da parte di tutte le regioni;

appare evidente, infine, che l'aumento del 300 per cento danneggerebbe pesantemente gli utenti, gravando negativamente sui bilanci delle famiglie —;

quale sia stato il gettito derivante dai canoni per le concessioni. d'uso del demanio marittimo da parte dei gestori di stabilimenti balneari nel periodo 1999-2001 e quale quello previsto a seguito degli aumenti di cui in premessa e se non ritenga opportuno affrontare il tema della rivalutazione dei canoni nell'ambito di un tavolo di lavoro al quale partecipino le regioni, cui è stata trasferita la gestione e che meglio conoscono le realtà territoriali e le caratteristiche socio-economiche delle aree interessate, nonché al fine di affrontare il tema dei canoni, con riferimento anche agli altri utilizzi delle aree demaniali, con un'operazione di perequazione che si fondi su dati di consistenza e di gettito certi. (3-03471)

(15 giugno 2004)

(Sezione 5 – Modalità di gestione dei centri di identificazione di Otranto e Borgo Mezzanone)

RUSO SPENA e MASCIÀ. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

Medici senza frontiere, fondata a Parigi nel 1971, è un'organizzazione umanitaria indipendente di soccorso medico, che fornisce assistenza umanitaria alle vittime di guerre, esodi, catastrofi; nel 1999 *Medici senza frontiere* è stata insignita del Nobel

per la pace; dal 1999 *Medici senza frontiere* lavora in Italia, offrendo assistenza a immigrati e richiedenti asilo;

il ministero dell'interno, attraverso le prefetture di Lecce e di Foggia, ha negato ai volontari di *Medici senza frontiere* il permesso di accedere ai centri di identificazione per i richiedenti asilo di Otranto (Lecce) e di Borgo Mezzanone (Foggia);

il rifiuto arriva a poche settimane dall'estromissione dell'associazione umanitaria dal centro di permanenza temporanea di Lampedusa e a quattro mesi dalla presentazione di un rapporto, in cui *Medici senza frontiere* denunciava carenze e violazioni nei centri di permanenza temporanea e di identificazione per immigrati; dalla presentazione del rapporto il ministero dell'interno ha tagliato ogni comunicazione con l'associazione;

ufficialmente, il diniego del ministero dell'interno all'ingresso dei volontari di *Medici senza frontiere* nei due centri è giustificato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 199, in relazione ai centri di permanenza temporanea;

la normativa invocata si riferisce esclusivamente ai centri di permanenza temporanea, vale a dire ai centri creati per il trattenimento degli stranieri non in regola con le norme sul soggiorno in Italia e destinatari di provvedimenti di espulsione;

quelli di Otranto e di Borgo Mezzanone non sono centri di permanenza temporanea, ma centri di identificazione: i centri di identificazione hanno finalità completamente diverse dai centri di permanenza temporanea e sono stati introdotti dalla cosiddetta « legge Bossi-Fini », per accogliere e identificare gli stranieri che arrivano in Italia in fuga da guerre e persecuzioni e che vogliono presentare domanda di asilo nel nostro Paese;

l'assimilazione ufficiale dei centri di identificazione ai centri di permanenza temporanea sarebbe un precedente davvero preoccupante;

dal 1999 i volontari di *Medici senza frontiere* hanno visitato regolarmente i due centri (Otranto e Borgo Mezzanone), al fine di monitorare gli *standard* di accoglienza per i richiedenti asilo e di raccogliere dagli ospiti informazioni circa la situazione nei Paesi di provenienza, Paesi in cui spesso *Medici senza frontiere* gestisce progetti di assistenza medica e umanitaria;

« fino alla presentazione del rapporto sui centri di permanenza temporanea — secondo Giuseppe De Mola, responsabile delle attività di *Medici senza frontiere* nel Sud Italia — le nostre richieste di accesso al centro hanno sempre avuto esito positivo. Purtroppo, già nel rapporto presentato nel mese di gennaio 2004 avevamo paventato il rischio di un'assimilazione dei centri di identificazione ai centri di permanenza temporanea, in particolare proprio riguardo il centro di Otranto, dove sono regolarmente accolti, in regime di trattenimento, richiedenti asilo e stranieri irregolari in attesa di notifica di provvedimento di espulsione e di trasferimento nel vicino centro di permanenza temporanea « Regina Pacis »;

a Borgo Mezzanone gli ospiti del centro, al rilascio del primo permesso di soggiorno per « richiesta asilo », sono liberi di entrare e uscire dalla struttura e molte associazioni locali sono state autorizzate all'ingresso dalla stessa prefettura di Foggia —:

considerata l'assenza di regolamento di attuazione della legge n. 189 del 2002, che disciplinerebbe il funzionamento e la predisposizione dei centri di identificazione, sulla base di quale normativa siano stati istituiti i centri di identificazione di Otranto e di Borgo Mezzanone e se il Ministro interrogato non ritenga opportuno rendere note le modalità di gestione dei due centri, con particolare riferimento alle modalità di accesso da parte di organizzazioni umanitarie, per altro previsto per gli stessi centri di permanenza temporanea. (3-03472)

(15 giugno 2004)

(Sezione 6 – Presunte omissioni e responsabilità istituzionali connesse all'omicidio di Walter Tobagi)

BOATO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sia il volume « Le carte di Moro, perché Tobagi » (autori Roberto Arlati e Renzo Magosso), pubblicato alla fine del 2003 — e già oggetto di un'interpellanza, che finora non ha ottenuto risposta — sia recentemente anche il libro scritto da Giorgio Galli — che del volume di Arlati e Magosso ha redatto l'introduzione — intitolato « Piombo Rosso », hanno esposto, approfondito e svelato profondi interrogativi e gravi contraddizioni in ordine all'omicidio del giornalista Walter Tobagi ed alle cause, alle lacune ed alle omissioni che nei mesi precedenti lo hanno reso possibile, nonostante precisi dati informativi in possesso di ufficiali del nucleo antiterrorismo dell'Arma dei carabinieri e, in primo luogo, una nota redatta da un sottufficiale dei carabinieri, in codice denominato « Ciondolo »;

ulteriori testimonianze pubbliche, in questi mesi, da ultimo il 26 maggio 2004, riproposte nella puntata dedicata a Walter Tobagi e al suo omicidio dalla trasmissione televisiva « La storia siamo noi » di Giovanni Minoli per *Rai educational*, hanno evidenziato gravi responsabilità e omissioni che avrebbero preceduto e, dunque, contribuito a rendere possibile l'omicidio del giornalista Walter Tobagi;

i fatti e le testimonianze cui si fa riferimento, condivisi e confermati da numerose testimonianze pubbliche — ad esempio, nella sala stampa della Camera dei deputati nel dicembre del 2003 per la presentazione del volume di Arlati e Magosso e il 3 giugno 2004 a Milano nella presentazione del libro di Giorgio Galli — hanno evidenziato gravi profili decisionali e operativi in ordine sia all'Arma dei carabinieri, nel suo ruolo di polizia giudiziaria e in attività di antiterrorismo, sia alla procura della Repubblica di Milano, che ha avuto la responsabilità delle indagini;

in numerose dichiarazioni pubbliche — da ultimo, secondo quanto riportato dalla agenzia *Ansa* del 3 giugno 2004, in occasione della presentazione del volume di Galli — il dottor Armando Spataro, all'epoca insieme al dottor Pomarici responsabile delle inchieste per la procura della Repubblica di Milano, ha smentito fatti e circostanze prodotte a condivisione della richiesta di apertura di nuove indagini ad accertamento della verità e, in particolare, in base a quanto riportato dalle agenzie di stampa, avrebbe affermato che la morte di Walter Tobagi, come altre, sarebbe « connessa solo e soltanto a quello che rappresentavano per la democrazia in questo Paese »;

il 28 maggio 2004 il presidente della Federazione della stampa nazionale italiana, Franco Siddi, commemorando la figura di Tobagi a ventiquattro anni dal suo omicidio, ha affermato che « i misteri che ancora ci sono intorno alla tragica fine di Walter Tobagi attendono di essere dipanati da una ricomposizione di verità necessaria. La sua famiglia, prima autentica erede di Tobagi e della sua anima di uomo di pace e di tolleranza, ha diritto a questa verità »;

sempre il 28 maggio 2004 a Milano, in occasione della cerimonia di commemorazione di Tobagi presso la sede de *Il Corriere della Sera*, nel corso della quale è stata posta una targa in ricordo del giornalista ucciso, il direttore del quotidiano, Stefano Folli, ha osservato: « noi pensiamo che si debba approfondire la vicenda in tutti i suoi aspetti e nello stesso momento noi rispettiamo le acquisizioni fatte dalle magistrature, che ha fatto indagini in tutte le direzioni. Ma riteniamo che non si tratti di una storia che possa considerarsi completamente chiusa » e in quella sede, come costantemente fatto in questi anni e in questi mesi, la famiglia del giornalista assassinato ha riproposto le proprie domande di giustizia e di piena verità;

in un'intervista pubblicata dal settimanale *Gente* e anticipata dall'*Ansa* dell'8 giugno 2004, l'ex sottufficiale dell'Arma dei

carabinieri in codice denominato « Ciondolo » ha confermato tutti i fatti e le dichiarazioni che, in particolare, sono citati nel volume di Arlati e Magosso —:

quale sia il giudizio del Governo e quali iniziative il Governo intenda assumere in riferimento ai fatti ed alle testimonianze pubbliche sul « caso Tobagi », che hanno fatto riferimento a responsabilità istituzionali e a decisioni devianti ed omissive riguardanti la polizia giudiziaria e le forze di sicurezza. (3-03473)

(15 giugno 2004)

(Sezione 7 – Posizione del Governo sull'ipotesi di prevedere ulteriori agevolazioni fiscali per le società sportive)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 marzo 1981, n. 91, all'articolo 10, ha sancito per le società sportive l'obbligo di assumere la forma di società per azioni o a responsabilità limitata, pertanto esse sono soggette a tutti gli obblighi contabili e fiscali;

negli ultimi anni molte società calcistiche, anche quotate in borsa, sono state coinvolte in situazioni di grave dissesto finanziario, causato da una criticabile gestione negli acquisti degli atleti professionisti;

con la norma inserita in sede di conversione del cosiddetto « decreto spalma-debiti », decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, il Governo è già intervenuto in aiuto delle società calcistiche in grave crisi, consentendo un ammortamento di

dieci anni dei costi sostenuti per gli ingaggi, con conseguenti minori entrate fiscali per l'erario;

a tutt'oggi, diverse società calcistiche di rilievo nazionale presentano bilanci in passivo, con gravi irregolarità contabili, anche dovute a spericolate operazioni finanziarie, e non sono in grado di assolvere agli obblighi tributari e contributivi. Per avere un'idea della dimensione del fenomeno si pensi che i debiti fiscali di alcune squadre al mese di marzo 2004 risultavano: 100 milioni di euro a carico della Roma, 110 milioni di euro a carico della Lazio, 17,7 milioni di euro a carico del Parma, 21, 7 milioni di euro a carico dell'Inter, 21,6 a carico del Milan e 9,3 a carico della Juventus —:

se il Governo intenda mantenere la posizione contraria recentemente assunta in merito alla concessione di ulteriori agevolazioni fiscali, nonostante le continue e crescenti pressioni provenienti dalle medesime società, che si fanno scudo del consenso sociale legato al mondo del calcio. (3-03474)

(15 giugno 2004)

(Sezione 8 – Strategie e risorse finanziarie volte a rafforzare la lotta al crimine condotta dalle forze dell'ordine)

QUARTIANI, INNOCENTI, RUZZANTE, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, LEONI, MARAN, MARONE, MONTECCHI, SABATTINI e SODA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dall'analisi dei dati elaborati dall'Istat in collaborazione con il ministero dell'interno, a conferma di quanto già evidenziato nella relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale, emerge, nonostante l'impegno e la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici delle strutture pre-

poste alla lotta al crimine, una preoccupante fotografia circa lo stato della sicurezza dei nostri cittadini;

nel corso del 2003, a differenza di quanto registrato durante il quinquennio che va dal 1997 al 2001, si è verificata una significativa crescita del numero complessivo dei delitti, con un incremento rispetto al 2002 pari al 10,1 per cento, di cui il 50,4 per cento è rappresentato dai furti, categoria anche questa che è cresciuta rispetto al 2002;

tra i fenomeni che più destano preoccupazione, sia per i rispettivi tassi di crescita che per la pericolosità sociale che li caratterizzano, vi sono, senz'altro, i dati relativi alle rapine, con un incremento del 4,3 per cento, e degli omicidi, con un incremento dell'11,4 per cento rispetto al 2002;

in particolare, i dati presentati nell'ultima relazione del ministero dell'interno relativi alla provincia di Milano denotano un incremento complessivo dei delitti, pari al 4,49 per cento, tra cui si registra un'impennata del 31,6 per cento dei tentati omicidi e un più 11,13 per cento di truffe, un più 5,06 per cento di rapine e un più 3,55 per cento di furti;

tali cifre smentiscono clamorosamente non solo le roboanti promesse della campagna elettorale, ma anche le più recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di accresciuta sicurezza dei cittadini e di significativi successi nella lotta al crimine, oltre che le iniziative propagandistiche, come il cosiddetto poliziotto di quartiere —:

alla luce di tale situazione, quali siano le reali e concrete strategie, nonché le relative risorse finanziarie che il Governo intenda approntare per migliorare i risultati del lavoro delle forze dell'ordine e garantire un reale miglioramento della sicurezza dei cittadini. (3-03475)

(15 giugno 2004)

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 3 MAGGIO 2004, N. 113, RECANTE DISPOSIZIONI PER ASSICURARE LA FUNZIONALITÀ DELL'AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (4963)

(A.C. 4963 – Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

PARERE CONTRARIO

sui subemendamenti Polledri 0.1.01.5 e 0.1.01.6.

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1, nonché sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo (*nuova formulazione*) e sui subemendamenti Poliedri 0.1.01.4 e Motta 0.1.01.3 (*nuova formulazione*).

ULTERIORE PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

PARERE CONTRARIO

sul subemendamento 0.1.02.4 Polledri,

NULLA OSTA

sull'articolo aggiuntivo 1.02 del Governo e sui subemendamenti 0.1.02.8 Marcora, 0.1.02.2 e 0.1.02.3 Polledri, 0.1.02.9 e 0.1.02.6 Vigni, 0.1.02.5 Polledri, 0.1.02.7 Motta e 0.1.02.1 Polledri, nonché sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3.

(A.C. 4963 – Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.4 Marcora, 1.5, 1.6 e 1.13 Motta e sull'articolo aggiuntivo 1. 01 (*nuova formulazione*) Governo, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura:

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

ULTERIORE PARERE DELLA V COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 1.15 Polledri, a condizione che le parole: « nell'ambito delle

ordinarie risorse finanziarie e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica » siano sostituite dalle seguenti: « senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica »;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3, non compresi nel fascicolo n. 2.

(A.C. 4963 – Sezione 3)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

1. Il decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

ARTICOLI DEL DECRETO LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

Articolo 1.

1. Per gli interventi straordinari volti all'adeguamento funzionale ed al miglioramento della sicurezza della città di Parma, scelta dall'Unione europea quale sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, è autorizzato a favore del comune di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 6.450.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onore si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, così come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. Il programma degli interventi da realizzare nell'ambito delle disponibilità autorizzate dal comma 1 è predisposto dal comune di Parma ed approvato con de-

creto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 4963 – Sezione 4)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « all'adeguamento funzionale ed al miglioramento della sicurezza » sono sostituite dalle seguenti: « all'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di carattere viario e ferroviario e alla riqualificazione urbana ».

(A.C. 4963 – Sezione 5)

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: della città aggiungere le seguenti: e della provincia.

Conseguentemente:

al medesimo comma e al medesimo periodo, dopo le parole: del comune *aggiungere le seguenti:* e della provincia;

al comma 2, dopo le parole: dal comune *aggiungere le seguenti:* e dalla provincia.

- 1. 3.** Marcora, Motta, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: del comune *aggiungere le seguenti:* e della provincia.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Una somma pari al 20 per cento del limite di impegno di cui al comma 1 è specificamente destinata ad interventi di competenza della provincia di Parma volti all'adeguamento di infrastrutture funzionali al programma degli interventi di cui al medesimo comma 1.

- 1. 10.** Motta, Marcora, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per gli interventi di adeguamento della rete viaria e dei collegamenti ferroviari nei territori interessati, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 15.500.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Nell'ambito del programma di interventi di cui ai commi 1 e **1-bis**, assumono priorità i seguenti interventi:

a) sottopasso strada elevata-via Mantova;

b) collegamento della Cispadana di Parma a Pontececchio con la via Emilia in località Sanguinaro e chiusura dell'anello della tangenziale est di Parma con il sottopasso della via Emilia e della ferrovia Parma-Bologna;

c) nuovo ponte a Nord e risezionamento ponte Bottego;

d) collegamento da località Sanguinaro alla tangenziale nord di Fidenza e collegamento tra la tangenziale est di Parma e Sant'Ilario d'Enza;

e) sottopassaggio Barriera Repubblica;

f) interventi di riqualificazione dell'area della stazione;

g) collegamenti ferroviari Parma-Salsomaggiore.

- 1. 5.** Motta, Marcora, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per gli interventi di adeguamento della rete viaria e dei collegamenti ferroviari nei territori interessati, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 15.500.000 a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

- 1. 6.** Motta, Marcora, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Per gli interventi di adeguamento delle infrastrutture nei territori interessati, è autorizzato a favore della provincia di Parma un limite di impegno quindicennale pari ad euro 2.000.000 a decorrere dal-

l'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, come rifinanziata dall'articolo 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Nell'ambito dei predetti interventi assumono priorità i seguenti:

a) riqualificazione del Palazzo dei congressi di Salsomaggiore terme;

b) realizzazione del *Convention bureau* di Parma;

c) realizzazione di un *Info Point* territoriale;

d) interventi strutturali di messa a norma della Scuola europea di Parma.

1. 4. Marcora, Motta, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Al comma 2, sostituire le parole da: ed approvato fino a: in vigore con le seguenti: e dalla provincia di Parma, d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, ed approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

1. 7. Motta, Marcora, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Al comma 2, sostituire le parole da: ed approvato fino a: in vigore con le seguenti: , acquisito il parere della Regione Emilia-Romagna, ed approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

1. 11. Marcora, Motta, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Al comma 2, sostituire le parole da: con decreto fino a: sessanta con le seguenti: , sentita la Regione Emilia-Romagna, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta.

1. 12. (Testo modificato nel corso della seduta) Motta, Marcora, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di garantire la realizzazione di interventi complementari a quelli di cui al comma 1, il comune di Parma ed i comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma possono adottare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un programma integrato contenente gli ulteriori interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico dei territori interessati, con particolare riferimento ai collegamenti con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano, nonché le attività convegnistiche ed istituzionali funzionali all'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

1. 15. (Testo modificato nel corso della seduta) Polledri, Didonè.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. La Regione Emilia-Romagna, d'intesa con il comune e la provincia di Parma, predispone il programma degli ulteriori interventi di adeguamento infrastrutturale da realizzare nei territori interessati, in vista dell'insediamento della sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. Il programma è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

1. 13. Motta, Marcora, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'attuazione del programma di interventi straordinari, predisposto ai sensi del comma 2, si provvede d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la provincia e il comune di Parma.

- 1. 14.** Marcora, Motta, Vigni, Realacci, Chianale, Zunino.

SUBEMENDAMENTI

ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO 1. 02 DEL GOVERNO

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 1, primo periodo, dopo le parole: a favore del comune aggiungere le seguenti: e della provincia.

- 0. 1. 02. 8.** Marcora, Motta, Vigni, Sandri, Zunino, Ruzzante.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 1, primo periodo, dopo le parole: trasporti pubblici aggiungere le seguenti: , con particolare riferimento ai collegamenti infrastrutturali con i sistemi aeroportuali lombardo ed emiliano.

- 0. 1. 02. 2.** (Testo modificato nel corso della seduta) Polledri, Stucchi, Parolo, Guido Dussin, Bricolo, Foti.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: il monitoraggio dell'inquinamento urbano con le seguenti: l'organizzazione e lo svolgimento di attività convegnistiche nelle città capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma.

- 0. 1. 02. 3.** Polledri, Stucchi, Parolo, Guido Dussin, Bricolo.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: il monitoraggio dell'inquinamento urbano con le seguenti: la realizzazione di infrastrutture per attività convegnistiche nelle città capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma.

- 0. 1. 02. 10.** Polledri, Didonè, Foti.

(Approvato)

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: della autorizzazione fino alla fine del comma con le seguenti: dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

- 0. 1. 02. 9.** Vigni, Maurandi, Ruzzante.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: della autorizzazione fino alla fine del comma con le seguenti: dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

- 0. 1. 02. 6.** Vigni, Iannuzzi, Ruzzante.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 2, sopprimere le parole: , la regione Emilia-Romagna.

- 0. 1. 02. 4.** Polledri, Stucchi, Parolo, Guido Dussin, Bricolo.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 2, sostituire le parole: la regione Emilia-Romagna ed il comune di Parma con le seguenti: il comune di Parma e i

comuni capoluogo delle province confinanti con la provincia di Parma.

0. 1. 02. 5. Polledri, Stucchi, Parolo, Guido Dussin, Bricolo.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, comma 2, dopo le parole: regione Emilia-Romagna aggiungere le seguenti: , la provincia.

0. 1. 02. 7. Motta, Marcora, Vigni, Sandri, Zunino, Ruzzante.

All'articolo aggiuntivo 1. 02 del Governo, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Al fine di garantire la realizzazione di interventi complementari a quelli di cui all'articolo 1 ed al comma 1 del presente articolo, il comune di Parma ed i comuni capoluogo delle province limitrofe alla provincia di Parma provvedono, nell'ambito delle ordinarie risorse finanziarie e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio statale, alla predisposizione di un programma integrato, contenente gli ulteriori interventi di adeguamento infrastrutturale e logistico dei territori interessati, nonché le attività convegnistiche ed istituzionali funzionali all'insediamento dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

2-ter. Nell'ambito del programma integrato di cui al comma **2-bis**, da predisporre in base ai principi di collaborazione e cooperazione tra gli enti locali coinvolti, assume la priorità il miglioramento dei raccordi viari e ferroviari lungo l'asse di collegamento tra la città di Parma e gli aeroporti di Linate e, conseguentemente, di Bologna

0. 1. 02. 1. Polledri, Parolo, Dario Galli, Lupi, Emerenzio Barbieri, Mereu, Foti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. Per ulteriori interventi a favore del comune di Parma è autorizzata la spesa complessiva di euro 20.000.000 per l'anno 2004, di cui euro

16.000.000 per il potenziamento, l'adeguamento ed il telerilevamento del sistema dei trasporti pubblici ed il potenziamento del trasporto individuale con mezzi ecologici a basso impatto ambientale, euro 3.500.000 per il potenziamento e l'adeguamento delle isole ecologiche e la realizzazione di un progetto di gestione integrata dei rifiuti urbani, ed euro 500.000 per il monitoraggio dell'inquinamento urbano. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, iscritta sul fondo unico « investimenti per la difesa del suolo e tutela ambientale » dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno 2004.

2. Con successivo accordo di programma, da stipularsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione Emilia-Romagna ed il comune di Parma, sono individuati gli specifici interventi, le modalità di esecuzione e di trasferimento delle risorse.

1. 02. Governo.

(Approvato)

(A.C. 4963 – Sezione 6)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge in esame si propone di potenziare la rete delle infrastrutture stradali e ferroviarie a servizio della città di Parma, che è stata individuata come sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare;

il dibattito in sede di Commissione ha fatto emergere da più parti l'opportunità che un'adeguata valorizzazione di Parma quale sede prestigiosa dell'Agenzia europea tenga nella dovuta considerazione anche le reti infrastrutturali che, dalle diverse parti del territorio provinciale, confluiscono sulla città capoluogo;

tra gli assi attrezzati di collegamento, a dimensione interprovinciale ed interregionale, esiste la ex strada statale 523, che mette in comunicazione l'area parmense con la riviera ligure di Levante, e che attraversa territori a spiccata vocazione per la produzione agroalimentare di qualità, quali la Val di Taro e la cosiddetta « Valle del biologico », nel territorio del comune di Varese Ligure e dei comuni limitrofi,

impegna il Governo

ad assumere adeguate iniziative affinché l'insediamento a Parma dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare sia occasione per iniziative adeguate di potenziamento delle reti infrastrutturali che affluiscono sulla città, anche al di fuori del suo territorio comunale, ed in particolare per il potenziamento — sulla base di progetti già più volte predisposti e discussi — della ex strada statale 523, ivi compresa la realizzazione del traforo detto di « Centocroci » in grado di realizzare un collegamento veloce tra l'area parmense, la Val di Taro e la cosiddetta « Valle dei biologici » in territorio ligure.

9/4963/1. Banti, Marcora.

La Camera,
premesso che:

il provvedimento in esame destina un significativo finanziamento alla realizzazione di opere infrastrutturali per la città di Parma;

al di là dei progetti indicati nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento, si pone la necessità di sostenere finanziariamente una serie di interventi finalizzati a migliorare la viabilità di accesso alla città;

le principali vie d'accesso alla città dalla provincia, in direzione Nord-Sud, sono costituite da quattro importanti arterie recentemente trasferite dall'ANAS

alla provincia di Parma: la SP62R « della Cisa », tratto Parma-Sorbolo e la SP343R « Asolana », tratto Torrile-Parma, provenienti dall'area cispadana a Nord; la SP665R « Massese » tratto Pilastro-Parma e la SP 513R tratto Traversetolo-Parma, provenienti dall'asse pedemontano;

tutti e quattro i tronchi citati sono sollecitati da pesanti volumi di traffico e necessitano di risezionamento e riqualifica funzionale, almeno in categoria C1, con il fabbisogno di risorse di seguito indicato,

impegna il Governo

ad adottare ogni possibile iniziativa per garantire, nell'ambito degli interventi per la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, anche una partecipazione alla copertura finanziaria dei seguenti interventi:

a) con riferimento alla strada provinciale n. 665R « al confine Massese », per un tratto di 10 chilometri, per un importo di 35 milioni di euro;

b) con riferimento alla strada provinciale n. 513R « della Val d'Enza », per un tratto di 14 chilometri, per un importo di 20 milioni di euro;

c) con riferimento alla strada provinciale n. 62R « della Cisa », per un tratto di 8 chilometri, per un importo di 10 milioni di euro;

d) con riferimento alla strada provinciale n. 343R « Asolana », per un tratto di 5,5 chilometri, per un importo di 20 milioni di euro.

9/4963/2. Motta, Marcora.

La Camera,

impegna il Governo

ad istituire l'Autorità italiana per la sicurezza alimentare.

9/4963/3. Battaglia, Marcora, Rava.